

riorato. Elliott intende infatti incrementare le masse in gestione in vista del collocamento in borsa della controllata e sarebbe dunque disponibile a politiche di pricing più aggressive rispetto ai concorrenti.

tra Banco Bpm manterrà una quota di minoranza), è prevista una partnership con un contratto di durata decennale per il servicing dell'80% dei nuovi flussi di sofferenze generate dalla banca. «Con questa operazione», ha spiegato

partnership si inquadra nella strategia di Credito Fondiario di posizionarsi al fianco di primarie banche italiane quale debt purchaser e debt servicer di riferimento», ha concluso De Francisco. «Siamo onorati di poter lavorare a fianco di Banco Bpm e ci impegneremo a mi-

Chiomenti, mentre per Fonspa hanno lavorato PwC e Goldman Sachs come advisor finanziario. Il closing è previsto per la fine del secondo trimestre del 2019, con l'integrale deconsolidamento regolamentare e contabile del portafoglio. A seguito del completamento delle ope-

stanzialmente invariato il ratio patrimoniale (fully loaded) in area 11-11,5%, probabilmente nella parte alta della forchetta. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/bancobpm

Dopo una lunga trattativa è stato ceduto un portafoglio da 2,1 miliardi. Tassello fondamentale per il rimborso delle banche

San Marino, Cerberus compra gli npl di Delta

DI LUCA GUALTIERI

Le banche mettono l'ultimo tassello alla pesante eredità di Delta, il gruppo bolognese di credito al consumo travolto dalla crisi nel 2009. Sabato 5 si è positivamente concluso il Project Arcade, la vendita tramite cartolarizzazione di un portafoglio di crediti da 2,1 miliardi di euro di valore nominale. Il compratore è il fondo Cerberus, attivo ormai da tempo sul mercato dei distressed asset italiani. L'operazione rientra nell'accordo di ristrutturazione (ex articolo 182bis della legge fallimentare) del gruppo Delta, controllato dalla Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino, che vede coinvolti come creditori aderenti oltre 80 istituti bancari italiani ed este-

ri. Nell'ambito dell'accordo, Società gestione crediti Delta (Sgcd, un veicolo partecipato da alcune delle principali banche italiane tra cui Unicredit, Mps, Bper Banca, Banco Bpm, Bnl, Bpvi e per l'appunto la Cassa di risparmio di San Marino) presiede la gestione e il recupero dei crediti verso la clientela del gruppo (prestiti personali, cessione del quinto, carte di credito, leasing e crediti sanitari) e la distribuzione degli incassi ai creditori aderenti. La vicenda parte da lontano. Il gruppo bolognese di credito al consumo fondato da Mario Fantini e partecipato dalla Cassa di risparmio di San Marino (21%) e dalla Sopaf della famiglia Magnoni (34%) finì in cattive acque nel 2009, quando via Nazionale ne dispose il commissariamento. La misura era l'esito di una serie di accertamenti ispettivi che

avevano rivelato problemi di governance e gravi irregolarità gestionali, costringendo l'organo di vigilanza a brandire la scure. In soccorso di Delta

Il Monte Titano



arrivò comunque Intesa Sanpaolo che alla fine del 2012 rilevò le controllate Bentos Assicurazioni e Sedicibanca,

mentre altre società come Carifin Italia, Plusvalore e Detto Factor finirono in liquidazione. Il veicolo Sgcd dovrà gestire la procedura liquidatoria, cercando di recuperare quanto possibile per conto delle banche. L'operazione Arkade rientra in questo processo e ha destato l'attenzione di alcuni investitori specializzati che avrebbero già presentato offerte non vincolanti. L'operazione, coordinata dal presidente di Sgcd Domenico Trombone, è stata assistita da consulenti finanziari (EY con il partner Erberto Viazzo) e legali (Macchi di Cellere Gangemi, con i partner Simone Rossi e Claudia Bruscazioni). Per il socio sanmarinese potrebbe essere una notizia positiva, specie alla luce delle recenti vicissitudini finanziarie sul Monte Titano. (riproduzione riservata)